



Circ. 199

Ai docenti e alle docenti

FS Area Sostegno Alunni
 Ins. Barresi

Referente Bullismo e Cyberbullismo
 ins. Parrinello

Responsabili
 Prof.ssa Cucchiara
 Ins. Ippolito
 Ins. Pose

Argo
 Sito

Oggetto: Comunicazioni con le famiglie, gestione dei comportamenti degli alunni e responsabilità educative

Duole segnalare che negli ultimi tempi sono giunte a questo ufficio alcune segnalazioni relative alle modalità con cui vengono gestiti i comportamenti disciplinari degli alunni, in particolare riguardo al coinvolgimento delle famiglie durante l'orario scolastico e al dialogo quotidiano all'uscita.

Ritengo opportuno, per il benessere di tutti e tutte e per il corretto funzionamento della scuola, richiamare alcuni principi fondamentali del nostro ruolo educativo e professionale.

- **La responsabilità degli alunni durante l'orario scolastico è dei/delle docenti:** quando gli alunni si trovano in classe o negli spazi della scuola, la responsabilità educativa, relazionale e organizzativa è dei/delle docenti in servizio. Pertanto è loro compito mantenere la gestione della classe all'interno del contesto scolastico, attuare strategie educative e didattiche adeguate, intervenire con strumenti coerenti con il ruolo pedagogico.
 Il coinvolgimento dei genitori non può essere utilizzato come scorciatoia o come resa davanti a comportamenti difficili, né come modo per demandare all'esterno ciò che compete alla scuola
- **Durante le lezioni non possono essere contattati i genitori degli allievi e delle allieve per i loro comportamenti scorretti in classe** Si ribadisce in modo inequivocabile che i docenti non devono contattare i genitori durante l'orario di lezione affinché parlino con il figlio o la figlia per intervenire in tempo reale su un comportamento. Questa pratica non è educativa poiché, tra l'altro, indebolisce l'autorevolezza dell'insegnante, confonde il ruolo scuola-famiglia, espone l'alunno a ulteriore disagio. **Le famiglie vanno contattate solo in caso di emergenze sanitarie, situazioni di rischio per la sicurezza dell'alunno, urgenze oggettive e documentabili.**

- **Lo spazio pubblico dell'uscita non è il luogo per affrontare dettagli comportamentali o criticità degli allievi e delle allieve.** È stato osservato che talvolta, alla fine delle lezioni, alcuni docenti condividono con i genitori difficoltà o frustrazioni rispetto ai comportamenti degli alunni, trasformando il momento dell'uscita in uno sfogo o in una forma di "segnalazione immediata". Si ricorda che il dialogo educativo con le famiglie deve essere intenzionale, strutturato e rispettoso, non può essere uno "scarico" emotivo verso i genitori che finisce solo per generare tensione, fraintendimenti, delegittimando, per altro, il lavoro e la professionalità docente. Con l'aggravante che il bambino assiste alla scena, con risvolti emotivi non trascurabili.
Le famiglie vanno coinvolte in modo programmato, riservato, professionale, orientato alla costruzione di strategie educative condivise. Coinvolgere i genitori significa voler ascoltare un punto di vista che può illuminare aspetti non visibili a scuola per comprendere la storia personale del bambino e per condividere obiettivi educativi chiari, concordare azioni comuni, stabilire una collaborazione che mira a rafforzare l'intervento scolastico senza sostituirlo. Il coinvolgimento dei genitori deve essere quindi uno strumento educativo consapevole, non una reazione impulsiva o un tentativo di risolvere nell'immediato una difficoltà gestionale.
- Colgo l'occasione di questa comunicazione per affrontare anche la **questione dell'uso delle note sul registro elettronico**. Scrivere note in modo continuo, quotidiano e spesso non condiviso nel consiglio/team di classe, non produce alcun beneficio educativo, al contrario rischia di diventare un elenco sterile di comportamenti che certamente non aiuta l'allievo/a a migliorare, come è evidente dalla superfetazione di note su gli stessi allievi; non sostiene il docente nel gestire la situazione, genera ansia inutile nelle famiglie, non racconta nulla del percorso educativo, ma solo le difficoltà. Pertanto vi invito a distinguere in modo tra:
 - Note didattiche per documentare aspetti legati al lavoro scolastico: mancanza di materiali, compiti non svolti, criticità ma soprattutto progressi
 - Note disciplinari, strumenti eccezionali, non quotidiani che vanno utilizzate quando un comportamento ha rilievo rispetto al regolamento d'istituto, ha caratteristiche di particolare gravità, richiede l'attivazione formale della scuola nei confronti della famiglia.

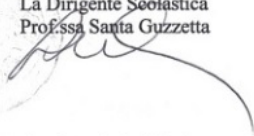
Scrivere note disciplinari per piccole opposizioni o normali dinamiche di classe non solo è inutile, ma rischia di banalizzare il loro valore e di minare la relazione educativa. La nota sul registro non è uno sfogo, non è un modo per segnalare un problema "subito alla famiglia", e non sostituisce la gestione professionale del docente.

Pertanto, con l'obiettivo comune di costruire un clima scolastico positivo, invito ciascuno e ciascuna di voi a ricordare le leve sulle quali si fonda la nostra azione: coerenza educativa, linguaggio professionale, capacità di autoregolazione emotiva, fiducia reciproca tra docenti, scuola e famiglia.

La Dirigenza è disponibile a sostenere i Consigli di Classe e i team docenti nella ricerca di strategie efficaci, nella gestione dei conflitti e nella costruzione di percorsi educativi condivisi.

Consapevole dello sforzo che fate quotidianamente e della fatica che esso comporta, vi ringrazio per l'impegno e la cura che dedicate ogni giorno ai nostri alunni e alunne e alle loro famiglie. Resta ancora da lavorare insieme affinché ogni gesto sia coerente con la nostra funzione educativa e con la responsabilità che abbiamo nel proteggere il percorso di crescita di ciascuno e ciascuna dei nostri allievi/e.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Santa Guzzetta



Il presente documento è firmato digitalmente
ai sensi del D. Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme
collegate e sostituisce il documento cartaceo
e la firma autografa